



Progetto Agata Smeralda Onlus

Associazione per l'adozione a distanza

Notiziario dell'Associazione Progetto Agata Smeralda - Onlus - Ente Morale (D.M. 7 Aprile 2000)

www.agatasmeralda.org

Anno XIV - n. 2 - Marzo 2011 - Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comma 20 lettera c, Legge 662/96 - Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio P.T. di Firenze C.M.P. Castello, detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa

Questo giornale...

Sono ormai molti anni, quattordici per la precisione, che questo notiziario, periodicamente, entra nelle case di tutti gli amici del Progetto Agata Smeralda. Uno strumento volutamente semplice e sobrio, ma indispensabile per far conoscere, con costanza, il lavoro svolto, le difficoltà, i nuovi progetti e le testimonianze.

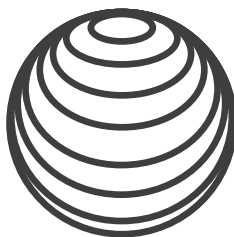
In tanti ci riferiscono dell'interesse e del coinvolgimento nel leggere queste pagine. Di recente però un "adottante" ci ha detto di non levargli neppure il cellophane, "tanto le notizie sono sempre le stesse..."

Ogni critica costruttiva è certamente bene accetta, così come i consigli e le indicazioni. E quindi ci siamo interrogati anche su questa osservazione. Che, lo diciamo con franchezza, giudichiamo ingenerosa e poco fondata. Certo queste pagine sono piene, sempre, di tanti bambini, in rappresentanza dei diecimila bambini sostenuti a distanza. Non mancano mai le testimonianze di missionari che operano nel cuore del Progetto Agata Smeralda, o di laici che visitano le realtà sostenute dall'Associazione. Ma, crediamo che un'informazione puntuale e costante sia utile, doppiamente utile: perché abbiamo il dovere morale di dar conto di quello che facciamo. Non per vanagloria, certamente, ma piuttosto per far conoscere la destinazione dei fondi raccolti e il tanto bene che essi producono. La trasparenza è un elemento importante, segno di serietà, e fonte di credibilità. Ma questa non è soltanto trasparenza, è molto di più: è l'esigenza di tenere tutti informati, come si fa in una famiglia, di comunicare e condividere gioie e difficoltà. E l'informazione offerta dal nostro notiziario vuole avere un secondo "effetto": quello di aumentare la consapevolezza, e dunque di accrescere ancor più l'impegno. Queste pagine vogliono fungere da stimolo, da pungolo, vogliono rammentare quanto importanti siano le gocce di solidarietà e di amore che già riusciamo ad offrire, ma anche quanto grande sia l'oceano, ovvero quanti bisogni vi siano, quante emergenze, quante situazioni richiedano il nostro impegno e il nostro intervento costante.

Per questo, cari amici, il cellophane fate bene a toglierlo! E a leggere con attenzione e partecipazione queste povere pagine, che costano fatica, passione e risorse economiche. Se poi qualcuno, per ragioni di tempo speriamo, proprio non intende leggerci, ce lo comunichi: impiegheremo in altro modo le risorse per realizzare e spedire quella copia.

Mauro Barsi

5X1000



Progetto Agata Smeralda Onlus
CF: 04739690487

Sulla tua denuncia dei redditi ricordati di firmare nell'apposito riquadro e di annotare il codice fiscale del Progetto Agata Smeralda: così senza oneri aggiuntivi, destinerai una quota del 5x1000 ai bambini seguiti dalla nostra Associazione. Diffondi questa possibilità!

Il "compleanno" festeggiato in Piazza SS. Annunziata a Firenze

Tanta gioia e partecipazione alla festa di Agata Smeralda



E' iniziata in un clima davvero brasiliano, la domenica di festa di Agata Smeralda. In piazza Santissima Annunziata a Firenze le percussioni e i movimenti della "capoeira", accoglievano le persone dirette all'appuntamento con "Agata Smeralda". Poi tutti insieme, scout lombardi, amici pugliesi di Locorotondo, bolognesi, pisani, veronesi e tanti altri amici di "Agata Smeralda", insieme all'Arcivescovo di Firenze Mons. Giuseppe Betori, anche quest'anno presente all'iniziativa, si sono recati nella chiesa di Santa Maria degli Innocenti, dove si è rinnovato il segno, commovente, dell'omaggio floreale, in ricordo di Agata Smeralda, la prima bambina abbandonata e poi accolta nello Spedale degli Innocenti. E un gruppo di bambini - in rappresentanza dei diecimila piccoli adottati a distanza dal Progetto - hanno portato all'altare un grande mazzo di fiori.

Così, come di consueto, ci si è infine trasferiti nella Basilica della Santissima Annunziata, per un incontro che è terminato con la Celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo e concelebrata da numerosi sacerdoti. Un incontro ricco di interventi, tutti nel segno della testimonianza e della gratitudine.

Gratitudine espressa prima di tutto dal Presidente del Progetto Mauro Barsi: "Dobbiamo dire un grande grazie - ha esordito - prima di tutto alla Provvidenza di Dio, del Dio della vita, perché senza di Lui davvero non potremmo far nulla. E grazie alla grande famiglia di "Agata Smeralda", grazie a voi che siete qui anche quest'anno. Un saluto particolare voglio rivolgere a Sua Eccellenza Monsignor Giuseppe Betori. E' bello e incoraggiante avere, come "Agata Smeralda" ha, la stima e l'amicizia del Pastore della Chiesa fiorentina. Gliene siamo grati, davvero! Così come siamo grati a tutti i missionari, a quelli qui presenti e a tutti quelli che sono ad operare in mezzo ai più poveri tra

i poveri, a testimoniare il Vangelo di Gesù con la loro vita e la loro testimonianza".

Poi Barsi si è rivolto agli Scout dell'Agesci lombarda, alla quale è stato attribuito quest'anno il Premio "Prima di tutto la Vita": "E' una presenza, la loro, che saluto con gioia. Una presenza che oggi è qui, in questa Basilica, in questo giorno di festa, ma che da molto tempo sperimentiamo anche nelle favelas di Salvador, dove ogni anno alcune decine di giovani scout operano al fianco di "Agata Smeralda". Abbiamo bisogno - ha aggiunto - dello spirito che caratterizza l'esperienza dello scautismo. E abbiamo bisogno della loro gioventù, di una gioventù d'animo che sa ancora dare il primato alle cose che davvero hanno valore. Il servizio ai fratelli, il senso di responsabilità, il valore della gratuità, l'amore cristiano sono ingredienti che mantengono giovane il cuore, il volto sorridente e sereno. Quel sorriso e quella serenità che tante volte ho visto nelle ragazze e nei ragazzi che, venuti a Salvador per dare una mano, l'hanno data con grande impegno e maturità".

Poi il Presidente Barsi si è soffermato sul tema della Giornata per la Vita: "E' un tema - ha detto - particolarmente significativo: ci invita a educare alla pienezza della vita. E solo un cuore che sa rimanere cuore di fanciullo, solo un cuore giovane è un cuore che può raggiungere la pienezza della vita.

Purtroppo oggi sono tanti gli ostacoli e le insidie che minacciano questa pienezza: rapporti superficiali ed egoistici, ma anche una svalutazione del valore grande della vita. Una svalutazione che troviamo confermata in tante cose che caratterizzano la nostra vita quotidiana: dal disprezzo verso il diverso, dall'abbandono di chi, anziano o handicappato, è considerato improduttivo, fino alle tante vittime di incidenti sul lavoro e sulla strada, spesso originati

da comportamenti irresponsabili. Per questo bisogna educare alla pienezza della vita. Vi confesso che non posso non pensare a tanti episodi di cui sono stato testimone a Salvador, nei centri e nelle scuole sostenute dal Progetto Agata Smeralda. Perché per migliaia di bambini, minacciati da una vita vuota, vuota di speranza, vuota di affetti, vuota di prospettive, è stata donata una vita buona, una vita piena, una pienezza di vita, con la possibilità di studiare, di essere curati, di socializzare e di essere amati. Nello stesso tempo penso che "Agata Smeralda", così come tutte le altre attività di volontariato, di impegno per gli altri, dia un importante contributo ad educare ciascuno di noi alla pienezza della vita. Perché una vita piena è una vita che sa amare ed accogliere, che sa donare ed aprirsi agli altri".

Infine, Barsi ha ribadito i fondamenti di "Agata Smeralda": "Crediamo fermamente nella dignità della persona umana, di ogni persona umana. Crediamo nel diritto alla vita, dal concepimento - "Agata Smeralda" in Brasile è un grande Centro di Aiuto alla Vita: quanti bambini sono nati nei nostri centri, quante madri sono state aiutate ad accogliere il loro piccolo! -, dal concepimento, dicevo, alla morte naturale. Crediamo nell'urgenza di diffondere una cultura per la vita in una società dove troppo spesso prevale una cultura di morte. E crediamo che i bambini di oggi rappresentino il futuro, e su di loro è urgente investire. Crediamo fermamente, come si legge nel Preambolo della "Dichiarazione dei diritti del fanciullo", che "l'umanità ha il dovere di dare al bambino il meglio di se stessa". Con questo spirito oggi facciamo festa e ringraziamo il Signore. Chiedendogli forza e perseveranza per continuare questa grande, bella storia d'amore, che vede più di 10 mila bambini sostenuti a distanza, 10 mila bambini ai quali è donato davvero un futuro".



Scutari, per salvare tanti bambini cardiopatici

Un ambulatorio competente e generoso



Pubblichiamo molto volentieri una lettera inviataci recentemente dal Presidente di "The Heart of Children", un'associazione, con sede a Bergamo, che si occupa della cura delle cardiopatie dei bambini nel mondo. Il medico ha voluto testimoniare, non solo l'ottimo lavoro svolto dalla dottoressa Arketa Pllumi e dalla collega Suor Enza Ferrara, ma anche l'importanza dell'impegno del Progetto Agata Smeralda che, insieme all'Opera Madonnina del Grappa di Firenze, sta portando avanti per dotare questo importante presidio sanitario di apparecchi elettromedicali indispensabili per la cura dei piccoli pazienti.

In qualità di Presidente dell'Associazione umanitaria italiana "The Heart of Children"

voglio esprimere il mio ringraziamento per l'intenso e continuativo lavoro che viene svolto a Scutari, presso l'ambulatorio di cardiologia pediatrica, tenuto da Suor Enza e dalla dottoressa Arketa Pllumi.

Ho avuto modo di conoscere l'attività dell'ambulatorio già negli anni '90 quando, primario di cardiocirurgia pediatrica all'"Ospedale Pasquinucci" di Massa, ho accolto e operato molti pazienti cardiopatici provenienti da quella zona. L'alto livello di professionalità, sempre dimostrato da queste persone nella diagnosi delle cardiopatie congenite e nell'attività di controllo dei pazienti successivamente all'intervento, mi ha sempre impressionato molto favorevolmente. Ho avuto anche modo in passato di vedere i loro report annuali, dettagliatamente compilati,

dai quali emerge con chiarezza non solo l'attività del Centro di Scutari, ma anche la capacità di queste persone a svolgere un compito così impegnativo.

Ritengo che questa realtà di Scutari costituisca un'eccellenza per l'Albania per svariati motivi, tutti molto validi. Prezioso è lo screening competente e dettagliato di tutti i bambini affetti da cardiopatie congenite di quella zona; impressionante è la volontà di risolvere i problemi familiari connessi alla malattia e alla sua cura; continuativo lo sforzo di volerli seguire nel follow up per anni; generosa l'apertura ai pazienti delle regioni vicine, come la Macedonia, il Kosovo, il Montenegro, dove non esiste un centro di assistenza per i bambini cardiopatici. E' noto infatti che i piccoli pazienti portatori di cardiopatia congenita,

sia operati che non, come pure i cosiddetti GUCH ("grown up congenital heart defects"), necessitano di controlli continui nel tempo, sia per trovare il momento esatto della loro cura e risoluzione, sia per adeguare il trattamento farmacologico alle varie evoluzioni dell'anomalia.

Da qualche anno visitiamo regolarmente il Centro di Scutari, quando l'attività della nostra Associazione ci porta ad operare a Tirana. Siamo sempre contenti di collaborare con questo Centro ambulatoriale e desideriamo ancora continuare a farlo, anche perché vediamo, in programmi come questo, una spinta concreta verso la possibilità di realizzare in Tirana un reparto esclusivamente dedicato alle cardiopatie congenite. Questo sarà possibile solo con l'instaurarsi di una fitta rete di collaborazione tra i pediatri e i cardio-pediatri di tutta l'Albania e il "Madre Teresa" di Tirana.

E' perciò con questo auspicio che sostengo e approvo questa attività ambulatoriale di Scutari, come premessa allo sviluppo della cura delle cardiopatie congenite in Albania e non solo, fino a interessare un comprensorio di almeno 10 milioni di abitanti. In questo modo sarà possibile ai bambini poveri dell'Albania di essere operati "in loco", senza che le loro famiglie debbano affrontare spese eccessive e insostenibili. Da anni ribadisco che la soluzione al problema delle cardiopatie congenite non si trova inviando i bambini all'estero, dove le richieste di trattamento sono ora solo previo pagamento, ma sostenendo le realtà locali e promuovendo la formazione dei medici e del personale sanitario. Questo è anche lo scopo della nostra Associazione ed il motivo che mi spinge a chiedere di sostenere l'attività di Scutari, perché possa continuare a svolgere il suo compito, nonostante le difficoltà del momento.

*Cordiali saluti,
Dr. Vittorio Vanini
Cardiocirurgo Pediatra*

Ancora sulle "sostituzioni"

Pubblichiamo qui due lettere, pervenuteci di recente, a proposito della sostituzione di un bambino adottato a distanza con un altro. Più volte abbiamo spiegato le ragioni che possono portare a questo evento. E ci piace qui sottolineare lo spirito e l'atteg-

giamento che dovremmo avere, pur comprendendo il dispiacere, di fronte a un'eventuale sostituzione del bambino: quelli espressi nelle due lettere che pubblichiamo.

Egregio Dott. Barsi,

abbiamo ricevuto oggi la notizia del cambiamento della bambina adottata. La volevo assicurare che per mia moglie e me, dopo 15 anni di adozione non cambia niente. Siamo passati da Marilene a Natalie, da Suelen a Daiana. Portiamo nel cuore le loro storie, i loro piccoli disegni e l'amore che ci lega nonostante la distanza.

Siamo certi della bontà del Progetto Agata Smeralda e ne condividiamo appieno le finalità. Nonostante le difficoltà generali, la famiglia con 4 figli e tutte le altre preoccupazioni, con gioia continuiamo a sostenerli.

Risunano sempre infatti le parole: "Avevo fame..."

Cordialmente,

Annalisa Ruzzolini e Marco Zappitelli

Carissimo Mauro,

abbiamo ricevuto la notizia della "sostituzione" di Roger con Luiz Fernando. Inizialmente un po' ci è dispiaciuto, ma in seguito il dispiacere si è trasformato in gioia. Sì, perché vuol dire che Roger, o meglio la sua famiglia, ha migliorato le proprie condizioni economiche e familiari (crediamo/speriamo) e che adesso dobbiamo aiutare anche Luiz Fernando, che sicuramente è meritevole di aiuto e amore.

Fategli sapere che siamo molto contenti di accoglierlo nella nostra famiglia allargata e che quindi adesso ha una sorella in più, Giada di 20 anni, ed un fratello in più, Lorenzo di 16 anni, quasi la sua età, oltre a Delia e me. L'adozione a distanza è una cosa bellissima e chi meglio dei missionari e collaboratori che sono sul campo possono segnalare i bambini che hanno più bisogno? E poi di "Agata Smeralda" ci si può fidare ad occhi chiusi.

Inviando a lei, a tutti i suoi collaboratori, ai missionari, a Luiz Fernando e a Roger, un forte abbraccio e tantissimi saluti.

Nicola Boccafurni e famiglia

Il grande grazie del Cardinale Agnello, in visita ad Empoli

Il Cardinale Geraldo Majella Agnello ancora una volta è venuto in Toscana per incontrare gli amici del Progetto Agata Smeralda. Lo ha fatto nell'ambito delle iniziative promosse in occasione della festa di compleanno di "Agata Smeralda" che quest'anno ha avuto vari momenti di incontro e non solo a Firenze.

Il Cardinale Agnello è stato infatti ospite della Comunità parrocchiale di S. Giovanni Evangelista di Empoli che lo ha accolto con calore e tanto affetto.

L'Arcivescovo dopo avere ricordato i cinque anni di attività missionaria nelle favelas di Salvador Bahia del parroco Don Olfier: "Un lavoro davvero prezioso in mezzo ai più poveri della mia Arcidiocesi, portato avanti insieme ad altri confratelli e consorelle inviati dalla Chiesa fiorentina", ha voluto ripetere parole di incoraggiamento e di ringraziamento verso la Parrocchia per l'impegno con il Progetto Agata Smeralda.

Il Cardinale Geraldo Majella Agnello ha portato i ringraziamenti di questi bambini: "Insieme a loro e alle famiglie, vi ringrazio davvero di cuore per tutto quello che state facendo e per quello che continuerete a fare a vantaggio di questi *figli* e fratelli che avete adottato con spirito disinteressato".

Madre Teresa, il musical

Un'iniziativa di grande successo per "Agata Smeralda"



Tanta gente, molti i giovani che hanno partecipato a questa bellissima serata, ma le prime parole non possono essere che di grande plauso ai tanti attori, giovani e meno giovani, della Parrocchia di S. Giovanni Evangelista di Empoli, che hanno portato in scena con passione e amore questo musical che lascia davvero senza parole per il suo profondo contenuto.

Gli applausi non sono mai mancati e non poteva essere altrimenti. Il ricordo di Madre Teresa è sempre più vivo nel cuore di tutti coloro che si rimboccano le maniche e si mettono a disposizione, con

umiltà, verso i più poveri e non solo nel sud del mondo ma anche, come molto bene aveva visto Madre Teresa, con quelli che sono presenti nelle nostre città e purtroppo sempre più numerosi.

E' stato uno spettacolo che non a caso abbiamo inserito nel programma della festa di compleanno di "Agata Smeralda". Madre Teresa di Calcutta, come molto bene ha introdotto Don Wieslaw: "Ha dedicato tutta se stessa per testimoniare al mondo il diritto alla vita, e si è fatta povera per meglio servire tutti i poveri". Durante la serata, dopo l'intervento di Don Wieslaw Olfier, Vice Presidente del

Progetto Agata Smeralda, ma anche Parroco di S. Giovanni Evangelista ad Empoli, c'è stata la testimonianza toccante di Stefania Guarnieri, la mamma di Lorenzo, ucciso il 2 Giugno dello scorso anno a Firenze sul Viale degli Olmi alle Cascine, da un uomo ubriaco e drogato.

Lorenzo era un ragazzo stupendo. Ogni altra parola sarebbe inutile. I suoi genitori si stanno adoperando con forza, insieme a tanti amici, in un'opera meravigliosa di prevenzione affinché la morte del loro figlio sia una lezione che nessuno deve dimenticare.

Una lettera di Padre Miguel Ramon

Vi scrivo dalle favelas di Salvador Bahia

Al Prof. Mauro Barsi, a tutti i benefattori ed amici del Progetto Agata Smeralda



Non potrò essere presente a Firenze alla grande festa di compleanno di Agata Smeralda come avrei tanto desiderato, ma lo faccio con questa lettera e unito a voi in preghiera. A nome di tutti i missionari e responsabili dei 160 gruppi e dei 10.000 bambini sostenuti con amore dal Progetto Agata Smeralda qui in

Brasile, voglio unirmi a voi in questa giornata di lode al Dio della Vita, per ringraziare del bene che è stato possibile realizzare insieme nel Suo Nome per promuovere l'umanità e la dignità di migliaia di persone.

Stiamo vivendo un momento difficile e le conseguenze della crisi economica si fanno sentire ovunque. Sappiamo che anche per

molti di voi le difficoltà sono aumentate con il persistere di questa crisi. Oltre a ciò, è presente una tendenza generalizzata nel mondo a chiudere le frontiere e, purtroppo, anche il cuore. Il Brasile appare nello scenario mondiale come una delle grandi potenze emergenti. Davvero questo Paese ha bisogno ancora di aiuto? Non possiamo negare che vi è stato un progresso notevole negli ultimi dieci anni. Ma molte e molte persone ancora vivono in una grande miseria e per loro sono poche le possibilità di diventare da sole protagoniste di un futuro migliore.

Per noi che lavoriamo nelle comunità più povere dell'interno della Bahia e nelle favelas delle grandi città, è una fonte di incredibile allegria poter vedere crescere i bambini e gli adolescenti con uno sguardo trasformato e con un sorriso sulle labbra quando capiscono che anche loro possono far parte di una storia diversa. Non solo, ma anche migliorare le loro condizioni di vita e avere la possibilità di essere valorizzati come cittadini di questo grande paese. Nonostante l'incontestabile progresso, sono purtroppo ancora molti i bambini e gli adolescenti che vivono ai margini della strada, aspettando

che qualcuno tenda loro una mano per rialzarsi e camminare con le proprie gambe. È per loro che esiste il Progetto Agata Smeralda. Il Prof. Mauro Barsi, e tutti coloro che sono venuti a visitarci in Brasile, sono testimoni di questa presenza tra la popolazione meno fortunata e del cammino che stiamo facendo accanto a loro, con piccoli e grandi passi, in modo che si manifesti il Regno di Dio, un Regno di pace e di giustizia, ma anche di solidarietà e di fraternità.

Siamo grati a tutti voi che continuate a sostenerci e che lasciate toccare i vostri cuori dall'Amore di Dio e li aprite per condividere questo amore con i nostri bambini, gli adolescenti ed i giovani che molte volte dipendono solo dal vostro aiuto per rilanciare la loro vita. Continuiamo a contare su di voi a camminare insieme per seminare ancora tanto bene e tanta speranza.

Cordialmente, il nostro più grande ringraziamento.

*Padre Miguel Ramon
Responsabile del Progetto
Agata Smeralda in Brasile
Salvador Bahia, 6 Febbraio 2011*

Agata Smeralda, un progetto d'amore



E' difficile parlare, è difficile esprimere tutta la gioia per tutto ciò che ho sentito oggi. Anche nel filmato presentato dagli scouts ho visto delle immagini molto belle e significative.

Oggi che è anche la Giornata per la Vita non trovo altre parole se non quelle dette da Gesù: "Sono venuto perché tutti abbiano vita e vita in abbondanza". "Agata Smeralda" è un progetto che veramente è nato nel cuore di Dio e posto nel cuore dell'uomo.

Nel cuore di uomini e donne che veramente amano la vita e vogliono che la vita cresca e che venga vissuta. Dio nel mezzo del suo popolo sceglie i profeti, i profeti dell'amore. E ha messo il seme dell'amore nel cuore degli amici di "Agata Smeralda", facendo sì che questo seme crescesse.

Mauro Barsi e altri amici hanno aperto le braccia per chiedere aiuto a tante persone. Aiuto per aiutare i più poveri.

Gesù dice che i poveri li avremo sempre, ma Lui dice anche che chi dà un bicchiere d'acqua al più povero dei poveri lo darà a Lui stesso. E così è il Progetto Agata Smeralda. Vuole dare un bicchiere d'acqua, un piatto di fagioli, di riso, per rafforzare i muscoli, per insegnare a pescare. Perché è un Progetto che vuole veramente aiutare, vuole che la vita della gente, delle persone sia vissuta bene, perché tutti abbiano una vita piena e vita in abbondanza.

Il Progetto Agata Smeralda è presente in tanti posti, soprattutto dove ci sono i poveri, come molto bene ha detto Don Wieslaw. Mi ricordo fin dai primi tempi del mio arrivo in Comunità religiosa di avere sentito parlare di "Agata Smeralda" e ricordo bene che c'era tanta speranza nel cuore di Suor Romana Cerliani e delle suore consorelle Stabilite nella Carità, ma anche nei cuori dei tanti bambini bisognosi delle favelas di Capelinha e di Boa Vista grazie a questo Progetto.

Se "Agata Smeralda" è cresciuta è perché Dio l'ha voluto. Dio chiede che ognuno di noi dia qualcosa, quello che può dare. Non possiamo dare tutto, ma un po' lo possiamo donare: il tempo, lo sguardo, il sorriso.

Gli scouts hanno detto nel filmato che hanno fatto una cena per quindici persone, invece ne sono arrivate trenta, ma ne potevano arrivare ancora di più, perché la gente non cerca soltanto il mangiare, ma soprattutto affetto e amicizia. Cerca la presenza di Dio.

Il Progetto Agata Smeralda dà il cibo, insegna a pescare, come vuole il Signore Gesù, per vivere la vita e vita in abbondanza.

*Suor Rosemari
Suore Stabilite nella Carità*

L'intervento dell'Arcivescovo

"Un'iniziativa per la vita che sgorga dal cuore di Firenze e si estende al mondo"

Sono lieto di presiedere stasera questa Eucarestia in occasione della Giornata Nazionale per la Vita, che è festa, qui a Firenze, anche del Progetto Agata Smeralda. Sono lieto di essere presente, insieme al Vescovo Ausiliare, per testimoniare la vicinanza e la gioia della Chiesa fiorentina per aver dato vita a questo Progetto che molto bene concretizza l'aspirazione alla difesa e alla promozione della vita, che è propria di ogni credente, e che trova in questa iniziativa

un'occasione concreta per andare incontro alle persone che hanno più bisogno. Mi piace anche pensarla come un'iniziativa che sgorga dal cuore di Firenze, città che nelle sue manifestazioni più alte ha sempre espresso un grande apprezzamento per la vita dell'uomo e per la sua dignità. Come pure ha sentito la sua vocazione come qualcosa che non apparteneva solo a se stessa, alla città, ma era destinata al mondo intero. Mi sembra che queste caratteristiche si ritrovano in "Agata Smeralda" e quindi in mezzo alla pochezza per le mani del Signore. Lo finì

da" e quindi in mezzo alla pochezza per le mani del Signore. Lo finì



Intervento di Suor Claudia Strada alla festa di

Il contagio dell'amore e del servizio ai fratelli....

In queste ore ho cercato di mettere insieme qualche pensiero da poter esprimere in questa circostanza, ma poi mi è venuta in mente la frase del Vangelo dove si legge: "Non ti preoccupare di quello che devi dire, lo Spirito ti suggerirà". E allora vi dico quello che ora mi viene dal cuore. E lo dico a ciascuno di voi: all'Arcivescovo, al Sindaco di Firenze, alle Autorità ed a tutti voi presenti in questo bellissimo Santuario.

Quello che più mi ha colpito, e che mi sembra un'ispirazione dello Spirito, è l'esempio che oggi ha portato un bambino quando gli ho chiesto: "Cosa accade quando butti un sasso nel lago?" Mi ha subito risposto: "Fa i cerchi...", "E poi che succede?" "E dopo ne fa altri e tanti altri ancora fino, di cerchio in cerchio, a raggiungere la riva, quella riva dove qualcuno sta aspettando la nostra goccia ed

il nostro sasso gettato". In questi giorni ho incontrato tante persone alle quali sento di dover dire grazie per l'amore che mi incaricano di portare a Salvador Bahia. Ritorrerò in Brasile, ma oggi non mi viene quasi più da dire - come facevo diversi anni fa - "Sono quindici anni che mi trovo a Salvador". A tutti coloro che mi chiedevano come si stava nelle favelas, come viveva la nostra gente, cosa faceva il Progetto Agata Smeralda al servizio dei più poveri, io allora rispondevo sempre: "Venite e vedete". Tali parole oggi, invece, le pronuncio raramente, poiché questa risonanza amorosa ha fatto sì che tante persone sono venute ed hanno visto con i propri occhi. Hanno visto nascere bambini da ragazze madri di 12-13 anni, ma anche creature abbandonate davanti alla porta della nostra casa. Ed in tanti poveri hanno visto nascere una speranza, in mezzo al buio

accendersi una luce.

Grazie ad "Agata Smeralda" è possibile in fatti prendersi cura di tanti bambini, di tanti giovani, di tanti adolescenti. Se ci sono ragazze madri che non hanno la forza di portare avanti il loro impegno, altri stanno loro accanto e se ne prendono cura.

Io oggi sono qui soprattutto per testimoniare, a nome dei tanti missionari che lavorano con il Progetto Agata Smeralda nel nome del Vangelo di Gesù, che il vostro sostegno spesso accompagnato anche dal sacrificio, è importante, direi prezioso, perché ci consente di seguire tante creature che altrimenti sarebbero costrette ad un futuro disumano e di accendere una luce.

Per questo vi porto un grande ringraziamento, per tutto ciò che queste continue gocce di aiuto e di fraternità hanno fatto in

di Firenze do intero”

la collocano nel fluire della storia fiorentina e sue tante espressioni. Con questa consacriamo il Progetto Agata Smeralda nelle nore Lo invochiamo perché possiamo accoin fondo alla nostra vita.

*Mons. Giuseppe Betori
Arcivescovo di Firenze*

L'intervento del Sindaco di Firenze

“Grazie per averci insegnato a mettere al centro gli ultimi”



Vi porto molto volentieri il saluto della Città. E' un saluto che in realtà portate meglio voi di me quotidianamente: voi volontari, voi persone che credete nel grande sogno di "Agata Smeralda", sogno concreto, e che avete fatto un pezzo di strada molto importante e significativo nel gemellaggio della nostra città con Salvador Bahia. E' un gemellaggio che è nato nelle adozioni a distanza, è nato nella quotidianità con Mauro. E' nato nella quotidianità del rapporto con tante persone che hanno in qualche misura portato Firenze e i suoi missionari a partire per il Brasile, per Salvador Bahia, da Don Renzo Rossi fino ai giorni nostri, grazie alla presenza di sacerdoti e suore che proseguono in questo impegno.

E allora il mio saluto da Sindaco è un saluto molto semplice, è un saluto di gratitudine. Gratitudine per ciò che il Progetto Agata Smeralda rappresenta e per come lo rappresenta. Perché poi è molto facile, è molto bello, è molto significativo avere i momenti di festa e di gioia insieme, però la vera sfida poi è quella di tutti i giorni. E' quella di riuscire in qualche modo a rappresentare la bellezza di Fi-

renze, che questa chiesa, questa piazza, ogni monumento in qualche modo grida. Ecco, rappresentare la bellezza non soltanto della storia dei nostri capolavori, delle opere d'arte, ma soprattutto nel fare della nostra vita un capolavoro ed un'opera d'arte.

E da questo punto di vista, permettetemi, il secondo saluto è più personale. Perché quando Mauro qualche mese fa - il Professor Barsi è sempre molto puntuale - mi ha detto "quest'anno alla premiazione non puoi mancare, perché premiamo gli scouts", e quindi mi ha sottolineato la scelta del Consiglio Direttivo di premiare il "Settore Internazionale" dell'Agesci, mi è venuto in mente che forse oggi ciò che fanno i volontari di "Agata Smeralda" è molto simile a ciò che gli scouts educano a fare con quello che per noi scouts si chiama "momento della partenza". Essere "donne e uomini della partenza" è una grande sfida in questo tempo. Noi viviamo un momento nel quale si è soprattutto donne e uomini dell'apparenza nella società contemporanea. Ci fanno sembrare, ci fanno vivere di immagine. Ecco, l'idea che io porto nel cuore di "Agata Smeralda" è di persone che, pur

non avendo fatto - fortunatamente per loro - il cammino scouts, hanno però in qualche modo insegnato a questa città ad essere sempre di più "donne e uomini della partenza". E allora viene bene ricordare - in particolar modo per gli amici che vengono dalla Lombardia - come questa piazza sia uno dei cuori della città. Questa è la piazza in cui Firenze è in qualche misura consacrata a Maria. E' la piazza nella quale il grande Brunelleschi fu chiamato non soltanto a fare l'opera più bella, che è la Cupola del Duomo, ma fu chiamato anche a lavorare - siete partiti da lì oggi - all'Istituto degli Innocenti, cioè nel luogo dove i bambini venivano abbandonati. Ed una città vera, solida e solidale - per utilizzare lo slogan che gli scouts conoscono bene - è una città che mette al centro del proprio impegno proprio l'attenzione agli ultimi, ai bambini, come il Progetto Agata Smeralda incessantemente ci educa a fare. Con questo spirito, a nome della città di Firenze, grazie per il vostro servizio.

*Matteo Renzi
Sindaco di Firenze*

Agata Smeralda

passato e continuano a fare oggi. Vi porto soprattutto l'amore caloroso di queste persone che crescono nella loro terra per essere protagoniste del loro domani. Lo chiediamo al Signore, lo chiediamo anche ai politici: ci auguriamo che continui la condivisione ed il sostegno di tutti, affinché possano essere sradicate la miseria e la violenza che noi tutti i giorni constatiamo nelle tante favelas dove siamo presenti. Vi lascio il cuore del Brasile e porto via tutti i vostri cuori. Vi abbraccio con il calore del Brasile e ringrazio tutti, chiedendo scusa per quello che non sono stata capace di fare per rispondere all'amore di Dio.

*Suor Claudia Strada
Missionaria di Gesù Redentore
Salvador Bahia - Brasile*



Incontro con un grande amico

L'Abate Zielinski ad Empoli



Sempre in occasione della festa di "Agata Smeralda", nella Parrocchia di San Giovanni Evangelista ad Empoli, si è tenuto un incontro con l'Abate Benedettino Olivetano Dom Michael John Zielinski, Vice Presidente del Pontificio Consiglio per i Beni Culturali della Chiesa, che ha commentato il messaggio dei Vescovi Italiani in occasione della 33ª Giornata Nazionale per la Vita: "Educare alla pienezza della Vita". Dom Michael John è alle origini del Progetto Agata Smeralda, poiché diciannove anni fa era il Priore del Monastero Benedettino Olivetano di San Miniato al Monte, dove periodicamente si recava il Cardinale Lucas Moreira Neves per incontrare a Firenze i suoi tanti amici.

Il Padre Zielinski, commentando questo messaggio, ha sottolineato che "educare alla pienezza della vita significa accompagnare l'umanità a Cristo, che è Via, Verità e premessa di Vita".

Mentre parlava della novità di questo messaggio, mettendo sì in evidenza l'attenzione che la Chiesa Italiana ha per la nascita, per la qualità di tutta la vita dal concepimento alla morte naturale, Zielinski ha anche rilevato dal testo dei Vescovi un altro aspetto, ovvero la particolare attenzione alle continue tragedie mortali che avvengono sulle strade e sui luoghi di lavoro. Da qui l'importanza che il cristiano sia pienamente consapevole del grande dono della vita, ma anche responsabile verso la qualità e la dignità dell'ambiente nel quale la vita stessa è chiamata a realizzarsi quotidianamente.

Non sono poi mancate parole di plauso verso il Progetto Agata Smeralda che ormai da diciannove anni, senza soste, è presente su vari fronti nel mondo per affermare, concretamente e con forza, il diritto alla vita e alla dignità della persona umana di ogni persona umana. Infatti ogni centro sostenuto da "Agata Smeralda" è anche un centro di aiuto alla vita. Dom Michael John ha poi ricordato le parole indimenticabili che Giovanni Paolo II pronunciò, rivolte a tutto il mondo, in occasione della sua visita a Salvador Bahia nel lontano ottobre del 1991: "Tutti i bambini sono importanti, tutti. Non possono, né devono esserci bambini abbandonati. Né bambini senza famiglia. Né bambini, né bambine di strada. Non possono, né devono esserci bambini assassinati, eliminati con il pretesto di prevenire i crimini, segnati a morte".

E sono state proprio queste parole, quelle di un Papa che passerà alla storia per la difesa della vita umana, a diventare una pietra fondamentale nell'operato di "Agata Smeralda".

Infine, il Padre Abate ha sottolineato il ruolo che il Progetto Agata Smeralda riveste ormai da anni nella vita ecclesiale, ma anche sociale, della città di Firenze e non solo per sensibilizzare al diritto alla vita. Un impegno che tanto sarebbe piaciuto al grande Sindaco di Firenze Giorgio La Pira.

Successivamente, durante l'omelia della Santa Messa, ha commentato il Vangelo sulle beatitudini, evidenziando come le beatitudini siano la "magna carta della vita cristiana" e che lì, in particolare, il cristiano può contemplare e apprendere la logica del Regno dei cieli.

Al centro della Sua meditazione vi è stata in particolare la beatitudine "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio...". Qui ha sottolineato, invece, l'importanza della purezza del cuore, che consente al cristiano di passare da un semplice guardare al "vedere". E' la visione di Dio nel cuore di ogni essere umano che porta poi a quell'impegno quotidiano per la giustizia, per la pace e per la vita. Il monaco benedettino ha concluso mettendo in evidenza che il cristiano è chiamato ad avere un riguardo speciale, orante e amoroso verso tutto il creato e per ogni essere umano. Ciò consente di esercitare quella pazienza, quella responsabilità, quell'ascolto, che sono necessari per poter accogliere il vero, il bello, il buono che sta nel cuore di ogni persona.

L'Abate Zielinski, infine, ed anche con un po' di commozione, ha voluto ricordare gli inizi del Progetto Agata Smeralda nell'Abbazia di San Miniato al Monte, insieme al Cardinale Lucas Moreira Neves ed al Prof. Mauro Barsi. Così, ritornando al messaggio dei Vescovi Italiani "Educare alla pienezza della vita", ha sottolineato con forza che educare alla vita significa impegnarsi per tutta la vita e che il Progetto Agata Smeralda è davvero un bellissimo ed importantissimo impegno non soltanto per la vita di oggi, ma anche per il futuro.

Intervento della Prof.ssa Maria Paola Guerri, Presidente del "Comitato Amici di Agata Smeralda di Pisa" in occasione del ricevimento della "targa d'argento" consegnata dal Cardinale Geraldo Majella Agnelo durante la festa di compleanno di "Agata Smeralda" ad Empoli



Oggi è un giorno importante per gli "Amici di Agata Smeralda di Pisa", perché ricorrono dieci anni da quando nel lontano 2000 pochissime persone decisero di unire le loro forze per poter dare speranza concreta a chi in quel momento ce la stava chiedendo. L'incontro con il Prof. Barsi è avvenuto durante una rappresentazione teatrale organizzata dall'Istituto Arcivescovile Santa Caterina per festeggiare insieme ai genitori ed a tutto il personale dell'Istituto, il Santo Natale dell'anno 2000. Era la prima volta che il nostro Istituto organizzava una festa a cui far partecipare tutti gli alunni, a partire dalla Scuola Primaria sino al Liceo Scientifico. Per quella sera era previsto un pubblico così numeroso che fu deciso di affittare un teatro cittadino. Ebbene, durante quell'incontro, indimenticabile sotto tutti i punti di vista, scattò il nostro "sì" ad "Agata Smeralda", il nostro "sì" ad un servizio a tutela della vita e della dignità della persona. All'inizio, per l'esiguo numero dei partecipanti, i progetti da portare avanti sembravano di non facile realizzazione, ma coloro che avevano raccolto il nostro invito erano molto motivati. E così, piano piano, le difficoltà furono superate. L'Istituto Santa Caterina di Pisa accolse sin da subito la nostra richiesta di poter disporre all'interno della scuola di un locale come "appoggio" per le nostre riunioni. E così, con tanta buona volontà e pochi mezzi, iniziò la nostra bella storia d'amore con il Brasile, con Salvador Bahia, con i nostri bambini lontani, ma vicini al nostro cuore. Gli anni sono trascorsi, gli amici ormai sono molti, le Istituzioni cittadine hanno imparato a conoscerci e ci sono vicine; così i progetti preventivati, grazie a Dio, sono stati portati a termine attraverso iniziative di vario genere. Oggi, in occasione del decennale, con il Progetto Agata Smeralda abbiamo voluto raccogliere la nostra storia in un volumetto, dove è possibile ripercorrere sin dall'inizio le tappe più significative; tappe sofferte per l'incertezza dei risultati, ma tanto amate e accompagnate sempre dalla Provvidenza di Dio. Il volume che oggi, presso l'auditorium della Chiesa di San Giovanni Evangelista di Empoli, consegniamo al Cardinale Geraldo Majella Agnelo, Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi di Salvador de Bahia, al Prof. Mauro Barsi, alle Autorità presenti, rappresenta per noi il punto di partenza verso nuovi progetti, nuove iniziative, con l'auspicio di poter allargare il nostro raggio d'azione verso un pubblico sempre più vasto, più motivato, da dove attingere nuova linfa, nuove idee, per una missione che sempre, comunque sia, sarà dalla parte della difesa della vita e della dignità della persona umana.

Un particolare ringraziamento:

- al Prof. Mauro Barsi, Presidente del Progetto Agata Smeralda, per aver contribuito a far germogliare in tutti noi il desiderio di un servizio costante e di un'attenzione sempre vigile nei confronti del prossimo ed in primo luogo dei bisognosi e degli emarginati e diffondere così "semi" di solidarietà, di amicizia e di lealtà;
- all'Istituto Arcivescovile Santa Caterina di Pisa dove, fin da giovanissima, ho potuto svolgere il mio lavoro come docente e dove ho potuto, grazie all'aiuto di tanti amici, rafforzare valori di disponibilità e di servizio;
- ai Presidi che si sono succeduti negli anni, in particolare al Prof. Romano Gori, Dirigente Scolastico attualmente in servizio, che ha favorito una sempre più stretta collaborazione tra l'Istituto Santa Caterina ed il Progetto Agata Smeralda, fino al punto di istituzionalizzare un vero e proprio "gemellaggio" tra le due realtà che, vogliamo credere, sia proficuo per le generazioni presenti e future;
- al Vice-Sindaco Ing. Paolo Ghezzi, per avere sostenuto l'importante progetto "Aver cura della vita fin dall'inizio", dalla parte della madre e del bambino, nella favela di Sussuarana alla periferia di Salvador Bahia. Una casa di accoglienza per 27 ragazze madri, anche minorenni; una casa per 27 storie difficili, ma anche per la Sua personale e costante partecipazione ai nostri eventi;
- al Presidente della Provincia di Pisa Dott. Andrea Pieroni, per la Sua disponibilità e collaborazione a livello personale ed istituzionale;
- al Direttore della Società della Salute Dott. Giuseppe Cecchi, per aver supportato le iniziative del nostro Comitato, finalizzate a favorire l'incontro dei nostri giovani con realtà sociali significative del nostro territorio;
- al nostro Tesoriere Rag. Sergio Brondi, che ha operato fin dall'inizio con dedizione, professionalità e creatività. Scintilla dell'incontro tra Progetto Agata Smeralda e Istituto Santa Caterina nell'anno 2000, infatti a lui si deve la raccolta e la conservazione dell'identità storica del Comitato di Pisa, ben evidenziata nel suo progetto grafico del presente book;
- al Collegio dei Sindaci Revisori, al Consiglio dei Soci operativi, a tutti i Soci, amici e benefattori impegnati costantemente in un servizio a difesa della vita;
- infine, un ringraziamento particolare e commosso a Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Geraldo Majella Agnelo, Arcivescovo di Salvador Bahia, per l'onore che ha voluto concederci nel voler consegnare personalmente questa targa al nostro Comitato. Questo gesto significativo sarà per tutti noi una forte spinta ad impegnarci sempre più per i bambini di Salvador Bahia, per far vincere sempre e ovunque la vita e la dignità umana.

*Maria Paola Guerri Ippolito
Presidente Comitato
"Amici di Agata Smeralda di Pisa"*

Empoli, 11 Febbraio 2011

In Congo, da Locorotondo

Testimonianze di viaggio



Eccomi qua, pronta a raccontarvi la mia nuova esperienza in Congo. Mi chiamo Antonella, sono di Locorotondo e da circa cinque anni seguo e sostengo, per quello che posso, il Progetto Agata Smeralda. Dapprima solo con le adozioni e poi, piano piano, andando nelle varie parti del mondo dove l'Associazione porta avanti il suo grande lavoro. Così, nel mio piccolo, da qualche anno ho deciso di passare le mie ferie prima in Brasile, poi in Costa d'Avorio e quest'anno in Congo. Dall'inizio di questo mio viaggio non mi sono mai sentita sola. Ho avvertito sempre la presenza di qualcuno accanto a me anche quando ho avuto un piccolo problema di scalo tecnico. Quest'anno i preparativi per il mio

viaggio in Congo sono stati lunghi, perché con dei miei cari amici abbiamo deciso di organizzare qualcosa per poter raccogliere fondi da destinare all'orfanotrofio di Katana, dove ero diretta.

Così con gli amici di "Agata Smeralda" e quelli dello "Slow Food", di cui io faccio parte essendo chef, insieme a due cuochi Domenico Laera e Pasquale Fatalino, abbiamo organizzato una grande cena intitolata "Sei mani unite per il Congo", il cui ricavato sarebbe stato portato da me a Katana. Non sto a descrivervi i dettagli, ma abbiamo trovato tanta gente pronta a sostenerci e ad aiutarci. La cena è andata bene e ha dato i suoi buoni frutti. Abbiamo così deciso che, se Dio vuole, questo sarà un appuntamento

annuale. Ora veniamo al mio viaggio.

Dirvi quanta emozione cresceva dentro di me è riduttivo. Man mano che la data della mia partenza si avvicinava, grandi preparativi: valigie da riempire... Tutto è andato come previsto. Arrivata a Kigali, il mio viaggio in aereo terminava, per poi proseguire il giorno dopo con un piccolo autobus per il Congo. Il trasferimento è stato lungo e difficile, a causa delle strade impervie, ma sono arrivata a Bukavu dove mi aspettava la Madre Generale.

I giorni a Bukavu sono trascorsi tranquilli. Non mi è stato difficile abituarci a quella nuova vita. Insieme alla Madre abbiamo preparato la mia permanenza giorno dopo giorno. Potervi descrivere tutto quello che ho visto, sentito e vissuto, sarebbe veramente lungo. Queste mie righe saranno solo riferite al grande lavoro che fanno queste suore in quei posti e i miei giorni trascorsi con i bambini di Katana. Il primo giorno che mi hanno portato all'orfanotrofio è stato incredibile! Appena sono entrata in questo edificio sono stata colpita da un forte odore e da un grande silenzio, perché i bambini erano stati avvisati del mio arrivo. Dopo poco il forte odore di pipì non mi disturbava più ed il grande silenzio è stato interrotto dalle urla di gioia dei bambini, dopo essersi resi conto dei tanti regali che avevo loro portato. Ad un certo punto però sono stata colpita da un bambino di appena dodici anni che era seduto in disparte, con addosso un semplice pezzo di stoffa per coprirsi dai brividi di freddo che la malaria gli procurava. Con discrezione, mi sono avvicinata, porgendogli la mia mano per accarezzarlo e lui mi ha aperto il suo cuore con un grande sorriso.

I giorni a Katana sono passati in tutta serenità tra visite ai villaggi, alle scuole, al grande ospedale privo di tutto, ai seminari. Ho dato inoltre nozioni di cucina alle novizie. Un appuntamento

importante della mia giornata era quello di stare con i bambini dell'orfanotrofio. Hanno imparato una canzoncina in italiano e a contare fino a trenta. La mia gioia era talmente tanta da non sentire nessun tipo di fatica, o disagio.

Nei giorni seguenti la Madre Generale mi ha fatto recapitare, in modo dettagliato, tutto quello che era stato fatto e comprato con la somma da me consegnata: cemento per finire la pavimentazione di una scuola materna dove i più piccoli dell'orfanotrofio potranno usufruire ogni giorno di uno spazio molto più ampio, una mucca, sacchi di riso e fagioli. Nell'ascoltare tutto questo, facevo fatica a trattenere le lacrime. Con l'avvicinarsi della mia partenza, con la Madre Generale abbiamo deciso di organizzare una festa con caramelle e biscotti per tutti, oltre ad una bella merenda ed una lunga passeggiata con un pulmino. Per la maggior parte di quei bambini era un'esperienza nuova. Ho visto grande gioia nei loro visi. In questa circostanza la Madre mi ha fatto conoscere un ragazzo solo, malato di epilessia, per la metà del suo corpo bruciato durante una caduta nel fuoco. Un caso molto grave e tragico. Ha bisogno che qualcuno di noi lo sostenga e in questo sono certa che "Agata Smeralda" ci sarà come sempre.

Una cosa ho scoperto in questo viaggio, oltre la tanta serenità ritrovata, anche una grande riscoperta nella preghiera. Vi saluto, cari amici, ed un arrivederci al mio prossimo appuntamento con i miei piccoli africani.

Chiudo ringraziando ancora una volta tutte le persone trovate in Congo, "Agata Smeralda" e i miei cari amici che, come me, credono in questo mondo. C'è gente ancora che ha tanto bisogno di ognuno di noi.

*Antonella Scatigna
Locorotondo - Febbraio 2011*



Come adottare un bambino a distanza

E' sufficiente versare la quota mensile di 31 euro

- sul conto corrente postale n. 502500
- sul conto corrente bancario (Iban: IT45F0103002870000000001152) presso la Banca Monte dei Paschi di Siena Ag. 48 - Via Cavour, 82/a - Firenze, indicando come causale: "inizio adozione".

entrambi intestati a:
PROGETTO AGATA SMERALDA
Via Cavour, 92 - 50129 FIRENZE

- con carta di credito sul sito:
www.agatasmeralda.org

Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica" (37 euro) e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri della Bahia e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini.

Le offerte sono deducibili.



Agata Smeralda

Anno XIV - n. 2 - Marzo 2011

Periodico dell'Associazione "Progetto Agata Smeralda", Onlus in quanto iscritta al Registro Regionale del Volontariato (Decr. Presidente Giunta Provinciale di Firenze n. 63 del 14.11.1997)

Redazione e sede: via Cavour 92, 50129 Firenze, tel. 055-585040 fax 055-583032
e-mail: info@agatasmeralda.org / sito web: www.agatasmeralda.org

Registrazione Trib. FI n. 4637 del 7.11.1996 - Direttore Responsabile: Paolo Guidotti

Spedizione in abb. postale, art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Filiale di Firenze



Progetto Agata Smeralda Onlus

Associazione per l'adozione a distanza

Tre ottime ragioni per firmare il 5 x 1000

1°

Non costa nulla

Per destinare il 5x1000 della tua dichiarazione dei redditi (CUD, Mod. 730 e Unico) a favore del Progetto Agata Smeralda, senza alcun costo aggiuntivo, basta semplicemente firmare nello spazio dedicato al "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale...", scrivendo il codice fiscale della nostra Associazione: **04739690487**.

2°

E' un aiuto concreto per realizzare nuovi e importanti progetti

Vogliamo proseguire con voi il nostro impegno per i tanti bambini rimasti orfani nella catastrofe di Haiti. Vogliamo essere con loro per ricostruire e donare speranza. Ma anche continuare ad inviare containers di generi alimentari e medicinali in Eritrea, per aiutare quella popolazione da tempo martoriata dalla fame, dalla siccità e a sostenere quelle tante iniziative di solidarietà che in questi anni abbiamo avviato in varie parti del mondo al servizio dei più poveri tra i poveri. *Per verificare come abbiamo utilizzato il 5x1000 destinati negli anni passati, è disponibile sul nostro sito www.agatasmeralda.org un ampio e dettagliato resoconto.*

3°

E' la tua volontà di regalare un sorriso



altre 160 ottime ragioni già presenti nel mondo per sostenere il Progetto Agata Smeralda:

BRASILE: 1. Periferia estrema di Salvador - Bahia, nella favela di **Boa Vista**. 2. Periferia di Salvador, quartiere di **Agua Clara**. 3. Periferia di Salvador, quartiere **Coutos**. 4. Periferia di Salvador, favela di **Vale dos Lagos**. 5. Periferia estrema di Salvador, favela di **Agua Clara**. 6. Periferia di Salvador, quartiere di **Capelinha**. 7. Comunità di **Umburanas**, entroterra dello Stato di Bahia. 8. Periferia estrema di Salvador, **Alagados**. 9. Periferia di Salvador, favela **Sao Francisco Xavier**. 10. Periferia di Salvador, quartiere di **Chapada do Rio Vermelho**. 11. Periferia estrema di Salvador, favela **Fazenda Grande**. 12. Cittadina di **Maracas**, nell'interno della Bahia. 13. Cittadina di **Camaçari**, polo petrol-chimico del Brasile. 14. Periferia estrema di Salvador, favela di **Brotas**. 15. Periferia estrema di Salvador, favela di **Vila America**. 16. Cittadina di **Licinio de Almeida**, nell'interno della Bahia. 17. Cittadina di **Pojuca**, nell'interno della Bahia. 18. Periferia di Salvador, favela **Cajazeira**. 19. **Ilheus**, cittadina situata nel sud dello Stato di Bahia. 20. Periferia di Salvador, favela di **Mata Escura**. 21. Periferia di Salvador, favela **Pernambuco**. 22. Periferia di Salvador, favela **Pau Miudo**. 23. **Vila de Abrantes**, nel distretto di **Camaçari**, sul litorale della Bahia. 24. Periferia estrema di Salvador, favela di **Saramandaia**. 25. Periferia estrema di Salvador, quartiere **Escada**. 26. Cittadina di **Simões Filho**, nei pressi di Salvador. 27. Periferia di Salvador, favela di **Açupe de Brotas**. 28. Cittadina di **Feira de Santana**, nell'interno della Bahia. 29. Periferia di Salvador, nel quartiere di **Jardim Lobato**. 30. Periferia di Salvador, quartiere di **Alto do Cabrito**. 31. Periferia di Salvador, favela di **Pirajá**. 32. Periferia di Salvador, favela di **Mata Escura**. 33. **Lauro de Freitas**, cittadina nei dintorni di Salvador. 34. Periferia di Salvador, favela di **Sete de Abril**. 35. Periferia estrema di Salvador, favela di **Mata Escura**. 36. Cittadina di **Santa Luz**, nell'interno dello Stato della Bahia. 37. Periferia estrema di Salvador, favela di **Amaralina**. 38. Periferia estrema di Salvador, favela di **Lapinha**. 39 e 40 Cittadina di **Nazaré das Farinhas**, su di un'isola nei pressi di Salvador. 41. Periferia estrema di Salvador, favela di **Alto de Coutos**. 42. Cittadina di **Cabaceiras do Paraguaçu**, situata nell'interno della Bahia. 43. **Ospedale dei Poveri** a Salvador. 44. Centro di Salvador, quartiere di **Brotas**. 45. Cittadina di **Sao Roque do Paraguaçu**. 46. Paese di **Enseada do Paraguaçu**, nella Bahia. 47. Periferia di Salvador, quartiere di **Boa Vista**. 48. **Açupe de Santo Amaro**, una cittadina della costa bahiana. 49. Periferia estrema di Salvador, favela di **Paripe**. 50. Periferia estrema di Salvador, favela di **Amaralina**. 51. Periferia di Salvador, favela di **Baixa do Cacao**. 52. Periferia estrema di Salvador, località **Bela Vista**. 53. Periferia di Salvador, nei pressi del **Penitenziario a Mata Escura**. 54. Comunità **Joia do Rio**, nella Bahia. 55. Cittadina di **Mussurunga**, nei pressi di Salvador. 56. Cittadina di **Boquira**, situata nell'ovest della Bahia. 57. Cittadina di **Cairu de Salinas**, nei dintorni di Salvador. 58. Periferia di Salvador, favela **Cajazeiras**. 59. Periferia estrema di Salvador, comunità di **Nossa Senhora de Guadalupe**. 60. **Conceição de Salina**, paese lungo la costa della Bahia. 61. **Salinas da Margarida**, un piccolo paesino lungo la costa della Bahia. 62. **Encarnaçao de Salinas**, sulla costa della Bahia. 63. Periferia di Salvador, favela di **Jaqueira**. 64 e 65. **Ilheus**, cittadina al sud dello Stato di Bahia. 66. **Girau do Ponciano**, cittadina nello Stato di **Alagoas**. 67. **Canavieiras**, cittadina al sud dello Stato di Bahia. 68. **Cicero Dantas**, cittadina nell'entroterra della Bahia. 69. **Centro storico di Salvador**. 70. **Teofilândia**, cittadina a nord di Salvador. 84. Periferia di Salvador, quartiere **Jardim Cruzeiro**. 107. Periferia di Salvador, favela di **Itabuna**, nello Stato della Bahia. 73 e 74. Cittadina di **Vera Cruz**, in località **Juerana**. 75. Cittadina di **Vera Cruz**, in località **Gameleira**. 76. Salvador, quartiere **Paripe**. 77. Periferia di Salvador, favela di **Sussunga**. 78. Cittadina di **Jaguaripe**, su di un'isola nella baia di Salvador. 79. Comunità di **Orojo/Travessao**, nel sud della Bahia. 80. Cittadina di **Camaçari**, nei pressi di Salvador. 81. Periferia di Salvador, favela di **Calabetao**. 82. Località **Barra do Gil**, nel distretto di Salvador. 83. Località **Barroca**, isola di **Itaparica**, distretto di Salvador. 84. Periferia di Salvador, quartiere **Jardim Cruzeiro**. 107. Periferia di Salvador, quartiere di **Pituaçu**. 86. Periferia di Salvador, favela di **Horto Calafate**. 87. Cittadina di **Simões Filho**, dintorni di Salvador. 88. Cittadina di **Itabuna**, nel sud della Bahia, comunità **Monte Cristo**. 89. Periferia di Salvador, comunità di **Tancredo Neves**. 90. Cittadina di **Feira de Santana**, Stato della Bahia. 91. Periferia di Salvador, favela **Corte Grande**. 92. Periferia di Salvador, favela **Novos Alagados**. 93. Cittadina di **Eunapolis**, dintorni di Salvador. 94. Salvador, quartiere **Barbalho**. 95. Salvador, quartiere **Imbuí**. 96 e 97. Cittadina di **Cicero Dantas**, nel serto brasiliano, Stato di Salvador. 98. **Fazenda Carità**, località interna della Bahia. 99. Villaggio dei **Cacique Manoel**, entroterra della Bahia. 100. Periferia di Salvador, favela di **Periperi**. 101. Località **Nova California**, a pochi chilometri da **Itabuna**, nello Stato della Bahia. 102. Favela di **Monte Libano**, periferia di **Mata de Sao Joao**, una cittadina della Bahia. 103. Favela **Morada da Lua**, nella comunità di **Santa Cruz**, alla periferia di **Barreiras**, cittadina della Bahia. 104. Località **Nova California**, **Itabuna**, a sud dello Stato di Bahia. 105. Periferia di Salvador, favela di **Boca de Rio**. 106. Periferia di Salvador, quartiere **Jardim Cruzeiro**. 107. Periferia di Salvador, favela di **Juvassao dom Avelar**. 108. Periferia di Salvador, comunità **Sao Cristovao**. 109. Periferia di Salvador, favela **Fazenda Grande**. 110. Località **Salinas**, su di un'isola nella baia di Salvador. 111. Periferia di Salvador, favela di **Massaranduba**. 112. Periferia di Salvador, favela di **Alto do Cabrito**. 113. Periferia di Salvador, favela **Baixa do Dique**. 114. Cittadina di **Itabuna**, zona **Teotônio Vilela**. 115. **Candéias**, cittadina nell'interno della Bahia. 116. Periferia di Salvador, **Alagados**. 117. **Lauro de Freitas**, cittadina nei dintorni di Salvador. 118. Periferia di Salvador, quartiere **Nuova Costituente**. 119. Cittadina di **Feira de Santana**, interno dello Stato della Bahia. 120. Salvador, quartiere **Vale dos Lagos**. 121 e 122. Periferia di Salvador, favela di **Brotas**. 123 e 124. Cittadina di **Pojuca**, interno della Bahia. 125. Periferia di Salvador, favela di **Pao Miudo**. 126. Periferia di Salvador, località **Baixa de Santa Monica**. 127. Comunità di **Itapebi**, entroterra della Bahia. 128. Periferia di Salvador, località **Vila Laura**. 129 e 130. Periferia di Salvador, comunità di **Sao Cristovao**. 131. Cittadina di **Caraiabas**, interno della Bahia. 132. Cittadina di **Vila de Abrantes**, nel distretto di **Camaçari**, sul litorale della Bahia. 133. Cittadina di **Itabuna**, Stato di Bahia. 134. Salvador, località **Ipitanga**. 135. Salvador, quartiere di **Pau da Lima**. 136. Periferia di Salvador, favela di **Agua Clara**. 137. Cittadina di **Sao Roque do Paraguaçu**, sulla costa, nello Stato di Bahia. 138. Salvador Bahia, quartiere di **Sussuarana**. 139. **Vale do Capao**, un piccolo agglomerato al centro dello Stato di Bahia. 140. Città di **Simões Filho**, a nord di Salvador. 141. Cittadina di **Mussurunga**, periferia est di Salvador. 142. Salvador, quartiere di **Itapuá**. 143. Periferia di Salvador, quartiere di **Sussuarana**. 144. Cittadina di **Candéias**, a nord di Salvador. 145. Città di **Porto Seguro**, distretto di **Vera Cruz**, a sud di Salvador. 146. Periferia di Salvador, quartiere di **Itapuá**. 147. Città di **Lauro de Freitas**, Stato della Bahia. 148. Periferia di Salvador, bairro di **Praia Grande**. 149. Cittadina di **Itabuna**, a sud nello Stato della Bahia. 150. **ALBANIA:** Bajze. 151. **CONGO:** Diocesi di Bukavu. 152, 153 e 154. **COSTA D'AVORIO:** San Pedró, Feneskedougou e Dagadji. 155. **GERUSALEMME:** Città vecchia. 156. **HAITI:** quartiere di Waf Jeremie a Port au Prince. 157. **INDIA:** Panachepally, Stato del Kerala. 158. **KENYA:** Makueni. 159. **NIGERIA:** Ijebu Ode, Orita J3. 160. **SRI LANKA:** Colombo e Negombo.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all' art. 10, c. 1, lett a) del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA

Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

0 4 7 3 9 6 9 0 4 8 7

to della ricerca scientifica dell'università

elle attività sociali svolte imune di residenza

FIRMA

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Progetto Agata Smeralda Onlus

Associazione per l'adozione a distanza

Via Cavour, 92 - 50129 Firenze

Tel. 055 585040 - fax 055 583032

e-mail: info@agatasmeralda.org

www.agatasmeralda.org

C.F. 04739690487

- Conto corrente postale n. 502500
- Bonifico bancario IBAN: IT45F 01030 02870 000000001152 Monte dei Paschi di Siena - Agenzia 48
- Carta di credito sul nuovo sito